

Gruppo assembleare
Partito Democratico

Il Consigliere

Perugia, 26 gennaio 2026

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa

Regione Umbria

Sarah Bistocchi

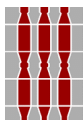
sede

QUESTION TIME

Oggetto: Progetto eolico “Phobos” nei Comuni di Orvieto e Castel Giorgio: impatto sul territorio umbro e difesa delle competenze regionali in materia di tutela del paesaggio e transizione energetica

Premesso che:

- l'articolo 9 della Costituzione affida alla Repubblica, e dunque anche alle Regioni nell'esercizio delle proprie competenze, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, quali valori fondamentali e non comprimibili dell'interesse collettivo;
- la transizione energetica costituisce un obiettivo necessario per il contrasto alla crisi climatica, ma deve essere governata attraverso una pianificazione pubblica rigorosa, trasparente e coerente con le tutele paesaggistiche, ambientali e culturali dei territori;
- nei mesi scorsi è stata trasmessa alla Presidenza della Repubblica la petizione “In difesa del Codice dei Beni Culturali. Per una transizione ecologica attenta alla salvaguardia del territorio”, sottoscritta da numerosi autorevoli esponenti del mondo della cultura, dell'arte e della ricerca, che richiama l'attenzione sui rischi di una transizione energetica priva di adeguate garanzie di tutela;
- nel territorio compreso tra Umbria, Lazio e Toscana, e in particolare nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio, è stato autorizzato il progetto eolico denominato “Phobos”, promosso dalla multinazionale RWE, che prevede l'installazione di sette aerogeneratori di altezza superiore ai 200 metri, in



Gruppo assembleare
Partito Democratico

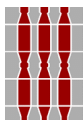
Il Consigliere

prossimità di borghi storici, siti archeologici, paesaggi agricoli integri e abitazioni civili;

- tale progetto determina, per dimensioni e impatto cumulativo, una trasformazione irreversibile del paesaggio, in un contesto territoriale di elevato valore storico, culturale e ambientale;
- contro il progetto si è sviluppata, da oltre due anni, una mobilitazione diffusa di cittadini, amministrazioni locali, associazioni, operatori agricoli e turistici, nonché di numerose personalità del mondo della cultura, non contrarie alle energie rinnovabili in quanto tali, ma a una loro applicazione percepita come speculativa e priva di adeguata pianificazione.

Considerato che

- la Regione Umbria ha recentemente approvato la Legge regionale 16 ottobre 2025, n. 7 - “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”, che introduce tra l’altro la disciplina per l’individuazione di aree idonee e non idonee alla realizzazione di impianti da fonti di energia rinnovabile;
- il Consiglio dei Ministri, su proposta del Governo nazionale, ha deliberato di impugnare tale legge dinanzi alla Corte Costituzionale, contestando in particolare le disposizioni sull’individuazione delle aree non idonee ritenute in contrasto con la normativa statale in materia di energia e con l’articolo 117, terzo comma, della Costituzione, pur dopo un lungo confronto istituzionale e l’accoglimento di numerose osservazioni tecniche;
- la disciplina delle aree non idonee — secondo quanto sostenuto dalla Regione — è frutto di un percorso partecipativo e rappresenta uno strumento di pianificazione volto a coniugare sviluppo delle fonti rinnovabili e tutela del patrimonio paesaggistico e culturale, ed è ritenuta indispensabile per garantire certezze agli operatori e salvaguardare ambiti di particolare pregio ambientale;



Gruppo assembleare
Partito Democratico

Il Consigliere

- nell'area interessata risultano inoltre in fase di valutazione ulteriori progetti eolici e agrivoltaici, con un potenziale effetto cumulativo che rischia di compromettere in modo strutturale l'equilibrio paesaggistico e ambientale del territorio.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE

1) quali siano le iniziative che la Giunta regionale dell'Umbria, nell'ambito delle proprie competenze, intende assumere per rafforzare il ruolo della Regione nella tutela del paesaggio, del territorio e delle vocazioni produttive regionali, alla luce dell'impugnativa governativa della legge regionale sulla transizione energetica;

2) se la Regione intende promuovere, anche in sede di confronto istituzionale con il Governo centrale e nelle opportune sedi politiche e giurisdizionali, il riconoscimento delle competenze regionali in materia di pianificazione energetica e paesaggistica, in modo da garantire certezze normative alle comunità locali, agli operatori economici e la tutela del territorio umbro.

Il Consigliere Regionale
Letizia Michelini